

*Carissimi,*

prima di tutto auguri di ogni bene per il nuovo anno. Prima per l'anima, non occorre dirlo, e poi per il corpo. Il mio cordiale paterno augurio si estende naturalmente ai più lontani dalla parrocchia ed ai più provati dalle tribolazioni. Queste, lo sapete, non mancano mai. E capitano anche quando meno le aspettiamo. Ed allora si soffre e si vorrebbe quasi prendersela con il Signore, mentre Egli mai ci è così vicino, come quando siamo visitati dalle tribolazioni.

**Bisogna allora**

guardare in su e pensare che non cade foglia che Dio non voglia o non permetta per il bene nostro. E poi bisogna guardarci un pochetto anche attorno, perchè allora scopriremo che c'è tanta gente che soffre od ha sofferto come noi e più di noi. Quando la va bene, quando la va male sul serio, allora riconosciamo che avevamo torto nel lamentarci prima per cose da poco.

La verità è che siamo in una valle di lacrime e che tosto o tardi il dolore ci raggiunge e che per star bene bisogna saper elevare e santificare il dolore.

**Non occorre**

vi dica che una terribile crisi economica sconcerta il mondo intero. Naturalmente l'Italia, povera di materie prime, ne sente le conseguenze. Speriamo in Dio e per parte nostra — per quanto è possibile — facciamo le maggiori economie. Dico per quanto è possibile, perchè ci sono delle famiglie che economie proprio non ne possono fare: queste anzi devono essere aiutate da coloro che si trovano bene o meno peggio.

A questo proposito tornano opportune le vecchie e sempre nuove raccomandazioni della carità cristiana che copre la moltitudine dei peccati e ci apre il paradiso. Beati i misericordiosi perchè otterranno misericordia!

E ricordiamo anche le parole sempre nuove di Giobbe: Dio ha dato, Dio ha tolto. Sia benedetto il Suo Santo Nome!

**In Diocesi**

L'Azione Cattolica si fa sempre più strada. Dio evidentemente la benedice,

come la benedice il Papa, come la benedice il Vescovo. La recente Giornata deve segnare un nuovo passo avanti nella via segnata dai Pastori della Chiesa.

**La prima Domenica**

di Gennaio Giornata per la Buona Stampa. Anche questa consiste in Preghiere, propaganda, raccolta di abbonamenti, e raccolta di offerte per la grande causa. Chi ha molto dia molto, chi ha poco dia poco: tutti però possono pregare. E se proprio non si può associarsi al giornale Diocesano, almeno lo si domandi a chi lo ha e lo si legga. Si imparerà sempre molto e sarà un bene.

La Buona Stampa è un seme.

**Durante il mese**

c'è la Funzione anche contro la Bestemmia ed il turpiloquio.

In qualche paese invece di migliorare si peggiora.

E non si comprende che la bestemmia attira continuamente dei castighi. Che cosa si attende per aprire gli occhi?

**In Cina**

abbiamo il caos. I missionari conducono una vita eroica.

La persecuzione non è una cosa dei primi tempi della Chiesa: si rinnova continuamente e continuamente si rinnovano i martirii. E perchè vi parlo della Cina lontana? perchè il Cristiano deve avere lo sguardo vasto, abbracciare tutto il mondo e ritenere come propri i dolori dei fratelli. Quanto lavoro nel campo delle Missioni!

**A Belluno**

i giorni scorsi si tennero gli Esercizi per le Donne Cattoliche. Una grazia, una benedizione per esse e per le loro famiglie. Sicuro! anche per le loro famiglie, perchè se le mamme diventano più buone, allora la famiglia sarà più serena, la vita più tranquilla. La Madre Cattolica di Brescia (ottimo periodico mensile L. 8,30 annue 6 Via G. Rosa Brescia) ha procurato 50 posti gratuiti agli Esercizi, tirati a sorte tra le sue associate.

Una bazza addirittura! Se potesse fare qualche cosa di simile anche il *Bollettino* per le sue lettrici!

**A proposito**

Vi piace o non vi piace il *Bollettino*? Avete osservazioni, proposte, lamenti? Scriveteci, o buoni lettori, e provvederemo facendo del nostro meglio. Difetti, si sa, ce ne saranno sempre. Bisogna però cercare di correggerli.

*Il vostro Parroco*

## IMPEDIMENTI MATRIMONIALI

La Santa Chiesa vuole che in certi casi i cristiani non possano contrarre matrimonio, se non ottengano prima la dispensa da certi impedimenti da lei preventivamente stabiliti. Questi impedimenti, sono in parte imposti dallo stesso diritto naturale e divino, in parte sono puramente stabiliti dal diritto ecclesiastico. La *consanguinità* e l'*affinità* sono impedimenti **dirimenti**, che anche nella mente del popolo costituiscono il maggiore ostacolo alla unione matrimoniale e la Chiesa sapientemente nega il suo consenso a due sposi che siano congiunti da certi vincoli di parentela, perchè l'esperienza insegna che ordinariamente il matrimonio fra parenti è infelice e negli sposi e nella prole. Così pure la Chiesa vuole salva la libertà del consenso.

Qui l'esempio caratteristico potete averlo vivo e palpitante davanti agli occhi. Quanti matrimoni contratti sotto la pressione di genitori, matrimoni contratti per calcoli d'interesse, per la vistosità della dote nella moglie, per vanità di imparentarsi con famiglie di alto lignaggio, matrimoni contratti per timore, non per amore, che finiscono poi col portare in seno alla nuova famiglia il disonore, la discordia, le divisioni. Guai se la Chiesa non ponesse a certi matrimoni il suo veto!

*Santa Teresa nel suo « Cammino della perfezione » dice una parola per le mogli, che stanno in cucina e che rendono gradita l'ospitalità. Votete leggerla? Ecco:*

*«...Santa era Marta, sebbene non dicano che fosse contemplativa. Eppure che pretendete di più del giungere ad essere come questa anima beata, che meritò di ospitare, tante volte, Cristo Signor Nostro nella sua casa e dargli da mangiare e servirlo ed assidersi alla Sua tavola? Se fosse stata come la Maddalena, estatica, non vi sarebbe stato chi desse da mangiare al Divin Maestro.»*

**Guardando nella via**

**Le forze imponderabili**

A Parma è avvenuto questo guaio: una gallina volata sopra un filo elettrico che serve a dar luce a tutto un quartiere, giocando meravigliosamente di equilibrio, l'ha percorso per un bel tratto con piena tranquillità di coscienza, guastando col becco una piccola giuntura e buttando per conseguenza nella più nera oscurità, tutto un quartiere.

Che l'abbia fatto apposta, non lo direi. So tuttavia che c'è voluta una squadra di operai per riparare i danni e rimettere il quartiere a giorno, per la serata seguente.

Tutto questo per il gesto di una gallina.

Ricordo di aver letto che un nugolo di cavallette, una volta, ha costretto ad arrestarsi un treno in corsa e che un gruppo di anguille, avvinghiatesi all'elica di un battello mercantile, l'hanno forzato a cessare la rotta fino a tanto che i marinai, con pazienza e rischio, non ebbero liberate le ali dell'elica da quel viluppo insidioso.

Dove si vede che tutti i congegni, tanto i più delicati, quanto i più possenti, possono venir guastati dagli elementi più deboli; e si può anche aggiungere, senza bisogno di molti ragionamenti, che la vita di ogni essere si svolge tra le insidie occulte e improvvise di forze che possono diventar fatali.

Con una illazione molto semplice mi sento condotto da queste constatazioni a valutare la tremenda delicatezza dell'uomo, specialmente quando è fanciullo. Quale congegno più delicato; quale cosa più sensibile alle influenze fisiche di un corpo in formazione, quale essere più esposto alle influenze morali, di un'anima che conserva ancora la semplicità e l'ingenuo candore dell'Angelo?

Un bacillo insidioso che gli si insinui nel sangue può devastare quell'organismo indifeso; la impressione sinistra di una parola turpe, di un quadro violento, di un gesto volgare può rovesciare su la ingenuità di quel candore un nero incancellabile, fatto di tristezza, di pessimismo, di sensualità, di malizia che nessuna squadra di operai, con tutti i sistemi educativi di questo mondo, saprebbe distruggere.

Non sono pochi gli uomini che portano le tracce di questa devastazione operata inconsapevolmente da estranei nella loro prima età. Onde si capisce il detto degli antichi: — *Maxima debetur puero reverentia* (si deve il più gran rispetto al fanciullo) e quello ancor più eloquente del Divino Maestro: — Guai a chi dà scandalo a uno di questi piccoli!...

Dopo questo io non mi spiego dove sia l'umanità e il cristianesimo nella civiltà nostra che sciorina davanti agli occhi dei nostri piccoli tante esibizioni di nudità, tanti quadri murali di esaltazione della forza selvaggia, e consente a tanti genitori un contegno familiare offensivo della innocenza, senza un rimorso, senza che un'anima protesti con energia e reagisca, in nome della debole vita indifesa dei nostri fanciulli...

**IL NUMERO DEI CATTOLICI IN TUTTO IL MONDO**

Secondo l'Agenzia *Atlas* il numero dei cattolici alla fine del 1929 in tutto il mondo era il seguente: Europa 208.882.000, America 109 milioni 97.000, Asia 12.531.900, Africa 5.330.000, Australia 2.585.000: totale 341.430.900.

**Per chi vuol sposarsi**

(Norme da ricordare)

Certe regole le ho pubblicate ancora nello scorso anno e prima, ma tuttavia credo opportuno di ripubblicarle perchè vi sono di quelli che o non le hanno lette o non le ricordano più.

**PRIMO.** — In base al Concordato della S. Sede col Governo italiano, il Matrimonio religioso viene riconosciuto valevole anche dinanzi alla Legge Civile.

Gli sposi devono dunque presentarsi a mettersi in pubblicazione nell'Ufficio parrocchiale e non più in Municipio.

**SECONDO.** — Prima di venire a mettersi in pubblicazione, lo sposo dovrà presentarsi dal Parroco e dirgli chi egli intenda di sposare.

Il Parroco gli dirà quali documenti occorrono; e, se ci fosse parentela fra gli sposi, si dovrà chiedere la relativa dispensa prima di iniziare le pubblicazioni.

**TERZO.** — Se uno avesse a sposare una giovane di altra Diocesi, dovrà presentarsi prima al proprio Parroco e fornirsi di tutti i documenti necessari.

**QUARTO.** — A mettersi in pubblicazione non si venga mai in Ufficio parrocchiale il sabato dopo mezzogiorno o la vigilia di festa perchè il Parroco allora è ordinariamente in chiesa occupato nelle confessioni.

Non si venga mai a tarda sera o di notte.

**QUINTO.** — Gli sposi devono sapere le verità principali della Fede e le principali preghiere. Se non le sapessero, che cosa potrebbero insegnar poi ai loro figliuoli?

Il Parroco ha il dovere di esaminare gli sposi, secondo le prescrizioni del Concilio di Trento e della Chiesa.

**SESTO.** — Le pubblicazioni si faranno in chiesa e in Municipio. Dureranno otto giorni. Però dall'ultima pubblicazione è prescritto che passino tre giorni interi.

**SETTIMO.** — Posto che il periodo delle pubblicazioni è tanto breve (dieci giorni), non vi è ragione di chiedere dispensa dalle pubblicazioni stesse.

Tale dispensa bisognerebbe chiederla al Procuratore del Re, e ci vorrebbe per questo un tempo maggiore.

**OTTAVO.** — Gli sposi minori di anni 21 devono venire a mettersi in pubblicazione accompagnati dal padre,

oppure (se questi è assente) dalla madre.

**NONO.** — Il Matrimonio si potrà celebrare in tutti i giorni della settimana, fuorchè nel sabato. Escludo il sabato per le note ragioni qui sotto esposte.

**DECIMO.** — Il Matrimonio è un grande Sacramento, come ha detto S. Paolo; è un Sacramento che si deve ricevere con l'anima in grazia di Dio, cioè senza colpe, come quando si riceve la Comunione e la Cresima.

Ricevendo il Matrimonio col peccato sull'anima, si commetterebbe un sacrilegio.

Ed è per questo che gli sposi cristiani nel giorno antecedente alle loro nozze si confessano e ricevono la Comunione.

Chi non lo facesse, farebbe male e andrebbe incontro alle punizioni del Signore.

Carissimi parrocchiani, noi siamo nelle mani di Dio, abbiamo bisogno continuamente delle grazie e degli aiuti del Signore!

Non trascurate mai dunque di prepararvi una buona confessione. Sarà tutto a vostro vantaggio.

Faccio notare poi che la confessione in precedenza del Matrimonio la si può fare dove si vuole; non è prescritto di farla presso il Parroco.

**UNDECIMO.** — Celebrato il Matrimonio in chiesa, gli sposi non hanno più nulla da fare. Il Matrimonio religioso ha forza legale anche dinanzi allo Stato.

Penserà il Parroco a notificarlo all'Ufficio civile perchè venga registrato.

\*\*\*

Queste cose io vi prego di leggerle, di ricordarle, di metterle in pratica, perchè sono importanti e tassativamente prescritte.

Raccomando vivamente che non si facciano matrimoni di sabato.

Questo specialmente perchè si mancherebbe poi da qualcuno di santificare la domenica. Alle volte la sera dello sposalizio si veglia fino a tarda notte. Al mattino della domenica si è stanchi e si prende pretesto di mancare alla Messa. Desidero che possibilmente gli sposalizi si facciano di mercoledì, salvi casi eccezionali.

*Il S. Battesimo ci riveste di Cristo e ci fa vivere della sua vita:*

*« Voi tutti che siete stati battezzati nel Cristo, avete rivestito Cristo » (S. Paolo ai Galati c. 3).*

# LE CRONACHE DI SALCE

Un po' in ritardo, ma sempre opportuno e cordiale giunge a tutti i miei parrocchiani presenti e assenti il mio augurio di *Buon Anno*.

Che la pace di Cristo, annunziata dagli angeli sulla culla del neonato Re immortale dei secoli, regni sempre nelle vostre anime, sicchè prosperi e lieti scorrano i vostri giorni.

## IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa parrocchiale hanno offerto il loro obolo: Casagrande Rosina lire 5, De Menech Antonio 20, N. N. 5, Carlin Giuseppe 50.

Offerte varie raccolte durante l'anno:

Pei Missionari d'Emigraz.	L. 11.15
Pei bisogni di Terra Santa	» 13.10
Per la Propag. della Fede	» 292.85
Obolo di S. Pietro	» 18.75
Per l'Azione Cattolica	» 13.35
Pei Chierici poveri	» 37.25
Per il Seminario	» 49.10
Per l'Un. Catt. del S. Cuore	» 225.95

Raccolte a Bes per la Funzione di S. Stefano lire 65.15; Spese 51.10; avanzo lire 13.45; Somma precedente 389.75; Totale lire 403.20.

Spese:

Al parroco per la funzione	L. 15.—
Ai cantori	» 27.20
Ai Zaghetti	» 1.—
Al nonzolo di Bes	» 3.—
Un pacco candele	» 4.50
Spese dai raccoglitori	» 1.—
	L. 51.70

## Feste e Funzioni particolari del mese di Gennaio e prima decade di febbraio

6 genn.: L'Epifania di N. S. G. C. Prima della Messa parrocchiale Benedizione solenne dell'acqua. In nessuna famiglia cristiana deve mancare un po' d'acqua santa. Alle volte avviene, portando il S. Viatico agli infermi o l'Estrema Unzione, di non trovar l'acqua benedetta, come è prescritto. E' un inconveniente che non dovrebbe avverarsi mai.

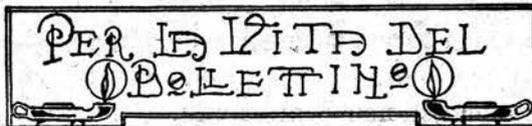
17 gennaio: S. Antonio Abate. Alle ore 9 Messa sull'altare della Madonna.

20 genn.: S. Sebastiano. A Salce Messa letta in onore del Santo alle ore 8.

2 febbraio: La Purificazione di Maria Santissima (La Madonna delle candele). Festa soltanto di devozione. Messa cantata con Benedizione delle Candele alle 9.

5 febbraio: Giovedì Eucaristico. Comunione dei fanciulli e Benedizione col SS.mo.

6 febbraio: Primo venerdì del mese. Coroncina del S. Cuore di Gesù e Benedizione col SS.mo.



Odolo Giovanni L. 3, Reolon Francesco 1.50, Fregona Giuseppe 5, N. N. 4, Ramon Arcangelo 20, De Toffol Beniam. e Nella (Francia) 7.45, Cellato Galliano 5, Sovilla Umberto 15, Candeago Attilio 10, Capraro Luigi 5.

## SALCE E COL

Costa L. 1, Zandomenego 1, N. N. 1, Bortot 1, Murer 1, Callegari 1, Sogne 1, Busin 1, Pettenò 1, Fenti 1, Bortot cent. 20, Sovilla 20, Fant 50, Roldo 30, Rollo 30, Nenz 30, Gobbo 30, Dal Pont 50, De Vecchi 30, Supani 50, Merlin 20, De Barba 50, De Menech 20, Colle 45, Carlin 20, Schiochet 40, Dall Pont 20, Murer 30, Caviola 30, Disep 20, De Vallier 20, Speranza 50, Dall Pont 20, Roni 50, Fiabane 20, Bortot 60, Capraro 60, De Barba 50, Sponga 20, Colle 30, Praloran 30, Sponga 20, De Pellegrin 50, Salvador 90, Fontanive 60, Formen 20, Bortot 25, Fontanive 50, Caldart 50, Caldart 50, Da Ros 40, Marin 30, Da Rolt 25, Coletti 20, De Toffol 20, Cortesia 20.

Totale 26.15.

## GIAMOSA BETTIN

Dal Pont cent. 25, Cellato 25, Burlon centesimi 20, Dal Pont 20, Cellato 20, Cervo 30, Bianchet 50, Caldart 25, Zanussi 50, Candeago 40, Zanussi 50, Candeago 40, Zanussi 50, Colazuol 20, Collazuol 40, Menegola 30, Da Rolt 50, Serafini 50, Sponga 20, Fiabane 30, Casagrande 20, De Menech 20, Palman 30, Roni 30, De Nart 30, De Nart 30, De Nart 40, Mancuso 50, Bristot 20, De Col 30, Sponga 20, Zampieri 20, Da Rolt 25, De Nart 1, Candeago 1, Bristot 3, De Menech 1, De Menech 1, De Menech 1, Sponga 1. Totale lire 17.60.

## BES - CANZAN

De Vecchi cent. 20, De Vecchi 20, Pitto 20, Dal Pont 20, Polentes 20, Fiabane 30, Fiabane 20, Da Riz 20, Odolo 30, Vignole 20, Dall'O' 20, Sommacal 20, Candaten 20, Da Rolt 20, Fiabane 30, Fagherazzi 30, Carli 20, Casol 20, Casol 20, Da Pont 20, Candeago L. 1, Carli 1, Vignole 50, Seronide 15, Cadarin 20, Fiabane 20, De Barba 20, Carli 25, Chierzi 70, De Martin 20, Dal Farra 30, Dall'O' 20, De Bona 20, Dal Pont L. 1, De Biasi cent. 50, De Toffol 25, Bristot 20.

Offerte nel mese di novembre L. 3.50, Fiabane 1, offerte varie 4.15.

A tutti cordiali ringraziamenti.

*Se hai qualche tempo di contentezza, non ti fidare; se hai momenti di tristezza, non disperare. Non t'infrollisca la buona fortuna, non ti abbatta l'avversità.*

Sant'Agostino



dal 4 Dicembre 1930 al 2 Gennaio 1931

## NATI e BATTEZZATI

- 1 Vignolle Marta di Angelo da Bes.
- 2 Tavi Lino di Luigi da Salce.
- 3 Tavi Lina di Luigi da Salce.
- 4 Triches Albina di Olivo da Gorch.

## MATRIMONI

- 1 Rigoni Agostino fu Fortunato e Fiabane Faustina fu Antonio da Salce.

## MORTI

- 1 Fant Aldo di Olivo da Pra Magni.

## STATISTICA DEMOGRAFICA

dell'Anno 1930

Battezzati N. 36.

Matrimoni N. 12.

Morti N. 22.

Cresciuti N. 46.

\*\*\*

Statistica dei Battezzati e Morti nell'ultimo decennio:

Anno	Battezzati N.	Morti N.
1920	69	37
1921	64	37
1922	51	27
1923	47	23
1924	31	21
1925	51	14
1926	40	26
1927	34	25
1928	38	15
1929	36	18
1930	36	22

Totale Battezzati N. 497 Totale Morti N. 265

Si ebbe quindi un Aumento in questo ultimo decennio di N. 232.

Però notate la differenza fra i nati dei primi anni e dei nati degli ultimi anni.

Non vorrei che entrasse in parte l'adozione di certi sistemi condannati dalla Legge divina.

In questo caso è sempre da ricordare che la legge di Dio non si viola mai impunemente. Dio è buon giudice che premia e castiga.

## Domande curiose

— Perché si porta la croce alla testa delle processioni e dei funerali?

Perchè la croce non camminerebbe da sè.

— Perché i galli chiudono gli occhi quando danno libero sfogo al loro canto?

Per far vedere che lo fanno a memoria.

## Un ispettore scolastico

si lagnava col sindaco d'una volta, perchè permetteva che tutti i ragazzi andassero a scuola coi piedi scalzi.

Io non ci ho colpa, signor Ispettore! In questo paese nascono tutti così.

## I Consigli del diavolo

Sicuro!... In un paese vi è l'ufficio comunale, l'ufficio postale, l'ufficio della parrocchia ecc. ecc. ma vi è anche l'ufficio del... diavolo.

E in questo suo ufficio il diavolo lavora giorno e notte, ch'è una meraviglia senza stancarsi mai; fa affaroni segreti e palesi...

Non l'avete mai saputo?... No!?...

Eppure è una cosa molto vecchia!

Vi dirò che l'ufficio del diavolo è molto frequentato da uomini, da donne, da giovani, da professionisti d'ogni genere.

E il diavolo insegna a tutti le sue furberie, insegna con molta pazienza e con molta tattica.

Se vi piace noi potremo andare di quando in quando a spiare, e sentire quali consigli dà il diavolo nel suo ufficio, ma ci guarderemo bene però dal metterli in pratica perchè... sono sempre i consigli del diavolo.

Ebbene andiamo!...

### IN CASA DEL DIAVOLO.

*Il diavolo nel suo ufficio* (a mezza voce): Perbacco barile! Che folla questa mattina! la mia stanza è ingombra e vedo ancora sulla strada una lunga processione di clienti. Che vuole dunque tutta questa gente?

*Il rappresentante della compagnia*: Noi siamo dei cristiani che desideriamo qualche consiglio sul modo di comportarci e di vivere nel mondo. La morale cristiana ci sembra un po' troppo rigorosa; ci vorrebbe altro ad osservar la legge di Dio in tutte le cose!...

D'altra parte noi non si vorrebbe diventare neppure degli spregiudicati, dei senza Dio; si vorrebbe conciliare una cosa con l'altra.

E come si fa?

*Il diavolo*: Voi avete certamente ragione. Bisogna appunto conciliare una cosa con l'altra, e questo è possibilissimo.

Ma voi siete di condizioni troppo differenti ed io non posso dare a tutti il medesimo consiglio. E' necessario che abbiate la compiacenza di presentarvi uno dopo l'altro.

(Tutti escono ad eccezione di una donna).

### UNA MADRE DI FAMIGLIA E IL DIAVOLO.

Signore, io sono una madre di famiglia.

Ho dei figli e anche delle figlie le quali sono ormai grandi. Io penso e mi inquieto pel loro avvenire. Capirà

benè, non vorrei che restassero da maritare e rimanessero sempre in casa a far da cenerentole. E come si fa a trovar loro un partito di matrimonio?

*Il diavolo*: Eh buona donna, non avete altro??? — La cosa è semplicissima.

Intanto e prima di tutto queste figlie bisogna vestirle per bene, alla moda. E' vero che voi siete poveri in casa, ma fate a meno di comperar vestiti pei figli. Se essi vanno via laceri, **malmessi non conta nulla**. Comperate piuttosto per le figlie.

Poi badate che non sieno come tante monachelle, bigotte, piene di scrupoli, ma sieno disinvolte; vadano poco e pochissimo a confessarsi, basta una volta all'anno. Questa si ci vuole però, perchè altrimenti che cosa direbbe la gente?

Per la Messa festiva poi è un altro paio di maniche.

Ci vadano pure e si mettano in luogo da farsi vedere. Si voltino di qua e di là; allora potranno essere osservate.

Ottima cosa poi lasciarle andar alle fiere, alle sagre e, meglio di tutto, al ballo.

*La madre*: Ma... veramente al ballo non ci penserei di mandarle, perchè so che vi sono troppi pericoli. Anch'io sono stata giovane e l'ho veduto per mia esperienza che quando si va a ballare non si balla coll'Angelo Custode e non si pensa a cose buone.

*Il diavolo*: Oh la santocchia che siete voi!....

Siete minchiona a credere e dire queste cose...

Buona donna, questi sono scrupoli fuori di posto. Non dovete mai badare a quello che dicono i preti. Essi parlano così perchè non possono andare al ballo e divertirsi come gli altri. Ma io vi assicuro che il ballo è una cosa davvero innocente e che non presenta nessun pericolo. E' un divertimento onestissimo. Questo ve lo dico per esperienza, perchè dove si balla io ci sono sempre e vedo tutto.

Se volete dunque maritare le vostre figlie fate a mio modo; lasciatele andare al ballo, anzi conducetele voi di quando in quando. E' sempre una buona cosa. Ascoltate il mio consiglio e vi chiamerete contenta. Se avete bisogno di altri buoni indirizzi venite un'altra volta. Adesso ho fretta. Non vedete quanta gente c'è di fuori?

Arrivederci, buona donna!..

*La madre*: Serva sua!

(Nel mentre la buona madre se ne va, il diavolo si stropiccia le mani, ride sotto i baffi).

### Consiglio d'oro ai genitori

Nell'allevare i figli non bisogna essere nè troppo fiacchi nè troppo rigidi. La fiacchezza rovina i figli e l'eccessivo rigore è pure un grave difetto perchè impedisce quei rapporti affettuosi e cordiali che devono intercedere tra figlioli e genitori. Nè troppe moine e carezze dolci nè troppo bastone. Il bene sta nel mezzo tra l'uno e l'altro.

Ecco perchè il grande oratore cattolico, Lacordaire, disse: «L'educazione esige contemporaneamente tenerezza e fermezza. Essa deve evitare l'idolatria che tutto accarezza e perdona, come la severità che continuamente respinge e chiude il cuore».

Avete capito, o genitori?

### Quali saluti preferite voi?

Noi siamo soliti parlare di saluti affettuosi, carissimi...; nel Kenya (Africa) si dovrebbe parlare di saluti... umidi.

Quando p. es. le Suore arrivano e quando partono da un villaggio, dove sono già conosciute, si devono rassegnare ad una strana maniera di saluto.

I Negri si sputano in mano e poi... toccano e stringono la mano della Subra.

Più lo sputo è abbondante e più il saluto è affettuoso e viene proprio... dal cuore.

*Non fanno buon pro i tesori di mal acquisto; la giustizia invece salva da morte.*

*La mano pigra rende povero; ma il braccio operoso fa arricchire.*

(Proverbi della S. Scrittura)

### PER UNA MESSA

Il Prefetto Apostolico del Congo (Africa) P. Gabriele Grison, nella relazione di una sua visita alla missione narra:

«La sera — era di sabato — i cristiani più vicini vennero da noi, e durante la notte e la domenica mattina arrivarono gli altri. Alcuni di questi operai, benchè lavorino durante la settimana fanno da trenta a quaranta chilometri di cammino per venire alla parrocchia alla domenica. E siccome sono liberi soltanto il sabato sera alle cinque pomeridiane, viaggiano tutta la notte. L'indomani poi, dopo la santa Messa, nel pomeriggio ritornano al loro accampamento per essere pronti al lavoro del lunedì».

*E i nostri cristiani, che hanno la Chiesa sul naso, perdono Messa alla festa per qualunque futile motivo!*

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno